

flash

**PALLAVOLO**  
L'Italia di Bernardi e Velasco migliore squadra del secolo

La pallavolo azzurra è entrata nella storia. Venerdì sera, nello sfarzoso salone «Versailles» dell'hotel Alvear di Buenos Aires, lo schiacciatore Lorenzo Bernardi (nella foto) e la nazionale italiana (con Julio Velasco che l'ha guidata negli anni '90) sono stati proclamati miglior giocatore e miglior squadra del secolo. Un evento che ha convogliato nella capitale argentina il top dei dirigenti della pallavolo mondiale, al presidente argentino, Fernando de la Rúa, al quale è stato appunto affidato il compito di consegnare l'ambito premio agli azzurri.



**TENNIS/1**  
Torneo di Tokyo: in finale Hewitt e Seles

L'australiano Lleyton Hewitt e la statunitense Monica Seles giocheranno oggi rispettivamente le finali maschili e femminili del torneo di tennis di Tokyo. Hewitt ha battuto in semifinale lo statunitense James Blake per 6-4, 6-0. Oggi affronterà lo svizzero Michel Kratochvil che ha liquidato lo slovacco Karol Kucera per 6-0, 6-3. Fra le donne, Seles (che ha battuto la giapponese Sugiyama per 7-5, 6-4) se la vedrà in finale con la thailandese Tamarine Tanasugarn. Se la Seles dovesse vincere conquisterebbe il titolo numero 50 della sua carriera.

**TENNIS/2**  
A Mosca, in semifinale la Farina s'arrende alla Dokic

Non ce l'ha fatta Silvia Farina, n.6, a superare l'ultimo ostacolo verso la finale del torneo Wta di Mosca, dotato di 1,285 milioni di dollari. Jelena Dokic, n.5, la vincitrice degli ultimi Internazionali d'Italia che già nei quarti aveva strappato Francesca Schiavone, si è imposta in semifinale anche sulla Farina battendola con il punteggio di 6-4 6-3. La Farina era alla sua quinta semifinale della stagione ed al primo confronto diretto con la giovane jugoslava.

**RALLY**  
Meoni vince in Egitto per la quarta volta consecutiva

Per la quarta volta consecutiva Fabrizio Meoni ha vinto il Rally d'Egitto, valido per la Coppa del mondo. La Ktm in pratica ha monopolizzato podio e classifica, mentre oltre al vincitore, che è riuscito nell'impresa pur non avendo vinto neanche una tappa, altri due piloti italiani figurano tra i primi sette. Giovanni Sala, sempre su Ktm, si è aggiudicato la tappa di ieri. Soddisfatto Meoni, che è riuscito a portare alla vittoria la nuova LC 8 bicilindrica, al suo debutto nel deserto.

# Rossi, il mondiale e un contratto che non c'è

Valentino, ancora problemi con la Honda nonostante il titolo iridato sia già in tasca

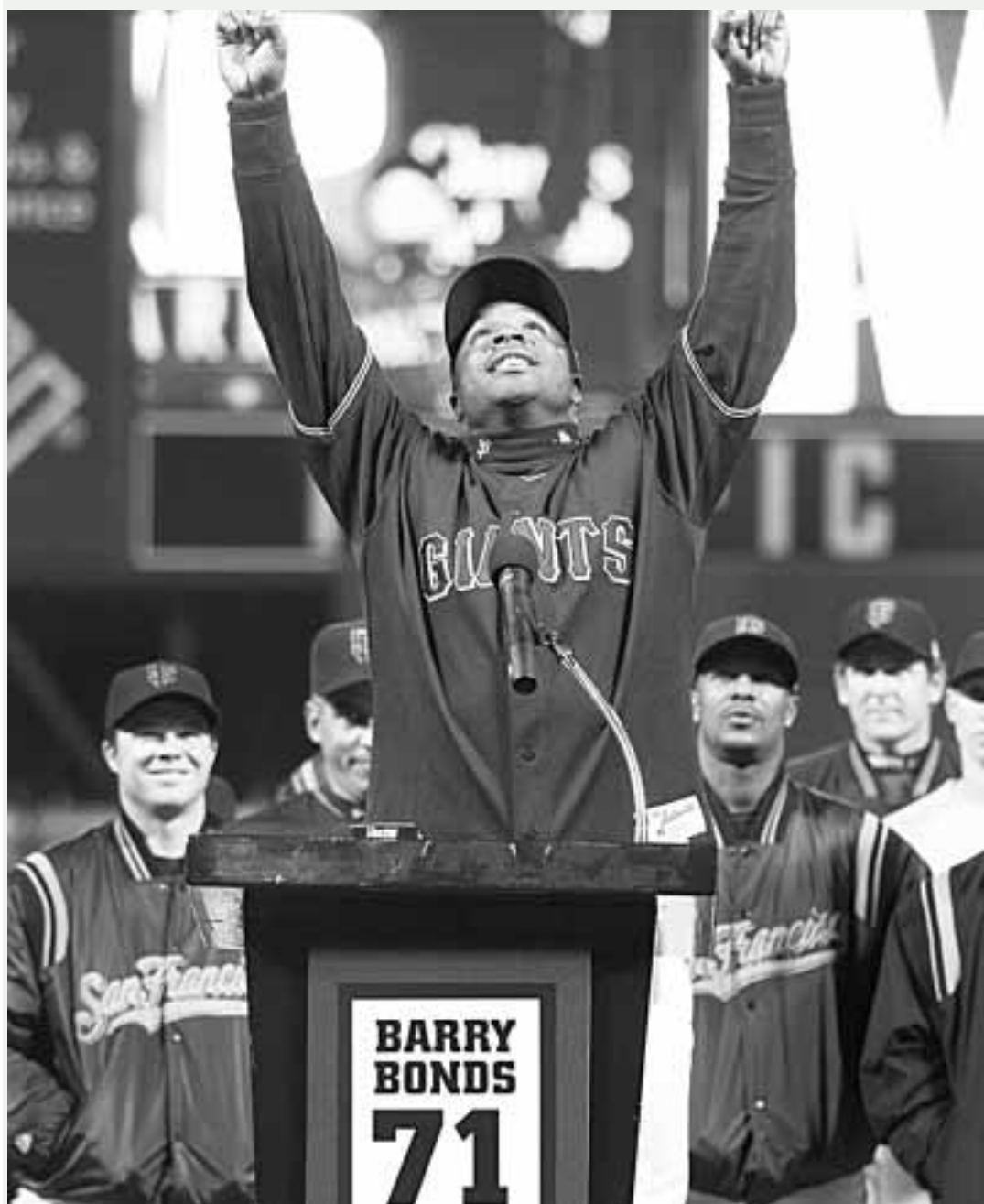
Max Di Sante

**ROMA** Il contratto può attendere. Valentino Rossi, pur trovandosi a due passi dal quartier generale della Honda, non firmerà nei prossimi giorni, come si era ventilato, il suo rinnovo contrattuale con la Casa di Tokyo. «Ne ripareremo in Australia - ha spiegato Carlo Fiorani, responsabile di Honda Europa - come da accordi presi con il manager personale di Valentino. L'accordo già c'è, restano da definire solo i dettagli». Come - oltre all'ingaggio del pilota, che pare oscillare tra i dieci e i quindici miliardi di lire - la partecipazione alla 8 ore di Suzuka richiesta dalla Honda. «Sì, mi hanno chiesto di disputarla ancora - ha confermato Rossi - ma non mi va di correre ancora una volta questa gara. È una corsa difficile, ne porto ancora le conseguenze. Per me è stato come correre quattro G.P. nello stesso giorno. Certo non sono assolutamente pentito di averla fatta quest'anno. L'avevo chiesto io lo scorso anno. Vincere lì è stata una grandissima soddisfazione ma una volta nella vita mi

può bastare. I dirigenti della Honda mi devono capire, ci dobbiamo venire incontro». Altro scoglio quello dei test della nuova RC211V, la Honda del futuro con motore a quattro tempi, slittati a data da definirsi per un problema sindacale. Rossi, dopo il primo contatto fugace di Suzuka, aveva chiesto alcune modifiche. I test erano stati fissati a Sepang all'indomani del G.P. della Malaysia. Ma non si potranno fare perché il sindacato giapponese dei lavoratori ha vietato ai propri associati di prendere l'aereo, giudicato un serio rischio di questi tempi. I meccanici, in sintesi, non potranno viaggiare. «È una bella sfortuna - ha commentato Valentino - perché ci serviva provare la moto. Ciò rallenta (Rossi ha chiesto il test prima di decidere se correre o meno solo in sella alla 4 tempi nel 2002, n.d.r.) le mie scelte. Abbiamo chiesto di farlo anche subito qui a Motegi, lunedì dopo la gara, un test e ci hanno risposto che ci avrebbero pensato». Conoscendo i tempi lunghi dei giapponesi, la decisione tarderà ad arrivare. Rossi lo sa bene, conoscendo il mondo che ruota intorno a Tokyo.

«Se un amico - ha ironizzato Valentino - mi chiedesse un consiglio per vedere un mondo lontano e diverso gli consiglierei senza dubbio il Giappone... Qui sono tutti molto gentili ma è davvero un altro pianeta. Rispetto all'Italia, è il posto più diverso del mondo che conosco». «Ancora non siamo del tutto a posto - si è sfogato il pilota della Honda - ma stiamo migliorando. Nelle prove, infatti, ho fatto il mio miglior tempo guadagnando la prima fila, che è già una buona cosa, utilizzando uno pneumatico posteriore da 17" che mi consente di girare un mezzo secondo più forte ma solo per due o tre giri e dunque non per l'intera gara, fondamentalmente ho un problema di chattering e le modifiche fatte per eliminarlo riducono la stabilità della moto in frenata, quindi dovremo trovare un compromesso. Non capisco come mai la Michelin abbia portato poche gomme e come tra queste non ci sia quella che secondo me è la migliore... La gara? Caprossi è il favorito - ha detto Valentino - e se terrà un passo intorno al '50" credo che sarà molto dura andargli appresso».

baseball



Barry Bonds esulta: il campione dei Giants è nella leggenda. Ha battuto il record dei fuoricampo di Mark McGwire's

Non sta molto meglio la Fortitudo, appena stesa senza complimenti a Biella. Boniccioli, il coach che sta cercando di vestire con l'umiltà una società abituata al caviale, ha diverse gatte da pelare. La prima sono gli infortuni che tutt'ora tengono fuori Kovacic, il centro croato sostituito dall'Usa Mc Clintock. Poi c'è da mettere in conto la continuità, merce per ora rarissima in casa biancoblu. Per cavare le casta-

gne dal fuoco non può bastare sempre Fucca, pur se aiutato dagli "agonisti" Milic e Evtimov, e le cose vanno anche peggio se lo stesso Aironi fa un passo indietro per logorio come è successo sul campo della Lauterana. Dove, peraltro, ha toppato clamorosamente anche Meneghin, non ancora evidentemente guarito dalla sindrome involutiva che l'ha colpito la scorsa stagione. La Skipper tra l'altro oggi va a

Verona sul campo della Muller. Vicinissima, qualche settimana fa, a stringere un accordo di sponsorizzazione con la Zuegg, colosso scaligero che poi ha preferito sposare la Fortitudo. Verona si è trovata in braghe di tela e giura che per quel dietro-front ci ha rimesso un sacco di soldi. L'Aquila bolognese ha solo la colpa di essere stata scelta, ma stasera difficilmente eviterà di pagare questo conto. s.m.r.

Nasce a Genova un liceo «sportivo»

**GENOVA** Quaranta studenti, ma soprattutto quaranta giovani atleti che da quest'anno non dovranno più dividersi tra compiti e allenamenti, tra scuola e sport. Sono gli iscritti al primo liceo scientifico sportivo d'Italia, il «Pierre De Coubertin» di Genova, che ieri mattina è stato inaugurato da numerosa autorità tra cui Geoffroy De Navachelle, nipote proprio del celebre barone francese. Insieme a lui, che ha anche scoperto un busto di De Coubertin donato dal Comitato olimpico nazionale (Coni) erano presenti diversi esponenti del mondo politico e della scuola, oltre a tanti campioni sportivi come Fabrizio Mori, Paola Pezzo, Luca Baldini, Alessio Boggia ed Emanuela Pierantozzi. Ad ospitare la nuova struttura è l'Istituto «Don Bosco» di Sampierdarena, quartiere nel ponente genovese, dotato di modernissime attrezzature sportive su una area di settemila metri quadrati. Quali sono le credenziali necessarie? Per essere ammesso al liceo «sportivo» occorre essere un atleta, tesserato ad una federazione nazionale riconosciuta dal Coni e Fisd e svolgere una regolare attività agonistica. Ogni atleta-studente sarà seguito da un «tutor», e avrà la possibilità di frequentare regolarmente tutti i propri allenamenti: il programma scolastico è, infatti, organizzato in base alle esigenze dei ragazzi, con orari flessibili (il lunedì, per esempio, si entra nel pomeriggio) e tenendo contatti diretti con tutte le società agonistiche. «La nostra non sarà certo una scuola più facile delle altre - ha spiegato il coordinatore dei corsi Vittorio Ottonello, ex atleta e preside dell'Isef - ma, semplicemente, organizzata diversamente. Il nostro obiettivo, seguendo l'insegnamento di Pierre De Coubertin, sarà proprio quello di formare tutti questi ragazzi, e non la loro eccessiva specializzazione». Nel nuovo programma sono previsti anche diversi corsi di marketing, da cronometristi e di comunicazione sportiva, oltre che, naturalmente, periodiche visite mediche. Il liceo sarà anche l'unica scuola italiana a far parte del comitato internazionale De Coubertin, associato al Cio.

# Ora Bologna rincorre l'Olimpo dei canestri

Basket, quinto turno: per Kinder e Skipper vietato sbagliare

**ROMA** Bologna non c'è, anche se non è molto lontana. Alla quarta giornata del campionato di basket, per la prima volta da un tempo biblico, la cima della classifica appartiene ad altri. Guidano infatti il gruppo Benetton e Montepaschi, tandem biancoverde che magari scoppia a primavera, ma fino ad allora promette di rompere parecchie uova altrui. E non ci sono, o meglio rincorrono da un gradino sotto, le cugine albergate sotto alle Due Torri. Skipper e Kinder a sei punti, coi bianconeri per il vero a riposo nell'ultimo turno. In realtà, la Virtus non si è fermata un attimo, è salita anzi a Lubiana a giocare il torneo di apertura della nuova Eurolega unificata. Trofeo pla-

tonico finché volete, ma pur sempre un banco di prova per la coppa campioni che riparte a metà settimana, e in questa edizione non farà sconti a nessuno. Le V nere di Messina hanno ceduto al Cibona, confermando che il loro rodaggio è ancora lungo. Già a Genova, nella semifinale di Supercoppa dominata da Treviso, i campioni di tutto avevano mostrato di essere in ritardo sulla tabella di marcia. Ai problemi di condizione, Griffith di questi secondi Messina è come «un camion rimasto fermo troppo tempo», si sono aggiunti gli infortuni. Ginobili fermo fino adesso, Jaric ko per la tonsillite e Bonora che finirà sotto ai ferri per guai alla caviglia: rischia di tornare in campo per Car-

nevale. Non poteva partire peggio, insomma, la corazzata che ha dominato l'anno scorso in Italia e in Europa. Il gaio della Virtus, che resta peraltro la squadra da battere, è appunto il ruolo di favorita inevitabilmente cucito addosso. Anche perché per ora l'innesto del talento Becirovic è stato inconsistente. Oggi per la Kinder c'è l'esame Roma. Si gioca a Casalecchio e poteva essere un quasi-derby, perché Myers ha sfiorato il debutto con la maglia dei giallorossi. Lo farà domenica prossima, ospitando Milano. Nel frattempo dovrà accontentarsi di guardare i compagni (appena schiaffeggiati da Imola), tornando per la prima volta da avversario a Bologna dopo sei anni.

Pomeriggio di regate al porticciolo di Ognina: ai remi 160 studenti universitari delle facoltà etnee. Un equipaggio siciliano in gara ad Hong-Kong

# “Dragon boat” in acqua, la Cina è vicina a Catania

Gabriele B. Fallica

**CATANIA** Per la prima volta ieri il porticciolo di Ognina, quartiere marittimo del capoluogo etneo, si è trasformato in un quartiere cinese. L'occasione è venuta dal “Dragon boat”, una serie di regate su imbarcazioni cinesi su cui hanno pagaiato, a turni di due per volta, ben otto equipaggi: centosessanta studenti universitari provenienti da sette facoltà dell'ateneo catanese. In città il “Dragon boat” è una tradizione nota solo al popolo degli sportivi e degli amanti delle regate. In pochi sanno che esiste un equipaggio che ha partecipato ai campionati cinesi di Hong Kong e che in Italia opera

anche una Federazione di questa particolarissima disciplina sportiva. L'appuntamento catanese, che mira a divenire una tradizione, rappresenta anche l'unica occasione per assistere a questo tipo di regate da Napoli fino alla Sicilia. Le imbarcazioni sono particolarissime, ricordano i dragoni che sfilano durante le parate che si svolgono all'interno dei quartieri cinesi di tutte le città del mondo: gli scafi sono lunghi tredici metri, hanno il muso del Drago a prua e l'estremità della sua coda a poppa. Dei veri e propri dragoni, insomma. Su ognuno degli scafi è imbarcato un equipaggio di venti uomini che si dà da fare alle pagaie, un suonatore di tamburo che scandisce il ritmo della remata e un timoniere

che dirige l'imbarcazione sul percorso della regata. Le due barche viste all'opera al porticciolo di Ognina sono originalissime e sono state nolegiate alla Federazione di Roma. Dario Di Graziano, l'organizzatore di questa manifestazione così singolare e interessante, spiega che «abbiamo scelto di utilizzare le imbarcazioni cinesi in quanto il club canoistico Jomar di Catania ne ha acquistata una per lanciare e diffondere questa disciplina. Io stesso ho provato questa esperienza non solo sportiva e mi sono accorto che si crea subito uno spirito goliardico e di affiatamento tra i membri dell'equipaggio. Si è anche pensato che queste barche avrebbero attirato l'attenzione di molti sportivi e di un folto e incuriosito

pubblico». Da non dimenticare la tradizione marittima della città etnea che ha contribuito a far avvicinare migliaia di persone alle zone di regata. Sulle imbarcazioni sono saliti (a turni di venti per barca) centosessanta studenti universitari che si sono prodigati in sfide ad eliminazione diretta. Gli atleti alle pagaie provenivano dalle facoltà di Lettere, Ingegneria, Giurisprudenza (iscritta con due equipaggi, poiché conta 13.000 iscritti sui 50.000 totali dell'ateneo catanese), Medicina, Agraria, Economia e Scienze politiche. «I ragazzi sono stati contentissimi di partecipare all'avvenimento» afferma Di Graziano. «Quest'anno abbiamo limitato il numero dei partecipanti perché era il primo esperimen-

to. Da febbraio, comunque, inizieranno i corsi del Centro universitario sportivo». Vale a dire che al prossimo appuntamento ci saranno di certo più partecipanti e si disputeranno più regate, magari con più “dragoni” in acqua. Trattandosi di un momento goliardico e di divertimento per gli studenti non sono stati messi premi in palio, tranne una cena che sarà offerta dagli organizzatori agli studenti di Agraria, vincitori di questa prima edizione. «Il Dragon boat ha avuto anche un valore culturale - conclude Di Graziano - in quanto siamo riusciti a portare tanta gente nel vecchio porto di Ognina. Un angolo di mare bellissimo e poco conosciuto».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	50	12	85	79	54
CAGLIARI	77	69	71	16	33
FIRENZE	3	41	1	42	58
GENOVA	67	66	71	58	73
MILANO	43	79	76	28	17
NAPOLI	3	11	18	43	64
PALERMO	85	13	46	31	69
ROMA	88	2	82	89	23
TORINO	77	16	65	15	61
VENEZIA	45	36	48	29	39

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
3	11	43	50	85	88	JOLLY	45
Montepremi				L. 21.731.788.245			
Nessun vincitore con il 6 - Jackpot				L. 64.749.844.922			
Al 5+1				L. 9.735.433.900			
Vincono con punti 5				L. 153.400.900			
Vincono con punti 4				L. 1.007.800			
Vincono con punti 3				L. 26.100			